

Identità musicale

Esperienze e vissuti musicali

Sono cresciuto fino ai quindici anni in una casa di ringhiera in Via Bonghi a Milano.

Da bambini si giocava spesso in strada a pallone, così come nei cortili dei condomini, al riparo dagli occhi degli adulti si davano i primi baci e si giocava a fare i grandi. Soprattutto d'estate, quando la strada era la nostra vera casa, dall'alto dei palazzi si sentivano le voci decise e squillanti delle mamme che ad una certa ora, quelle cruciali, richiamavano all'ordine i loro "cuccioli".

Sono passati più di trent'anni da allora, non ho più incontrato nessuno della via eppure quando passo di lì mi sembra di sentire ancora la voce di mia madre a tal punto da alzare lo sguardo al secondo piano del civico tredici. Quel suono di voce su di me unito ad altre *toniche* della via rappresenta un forte senso di *appaesamento*, mi fa sentire subito a casa nonostante non ci sia più la trattoria del signor Vincenzo, né si sentano i rumori continui e fragorosi delle moto di Micky il meccanico i cui fumi di scarico e le "sgasate" si fondevano ogni giorno in un matrimonio improbabile al delicato profumo che usciva dalla tintoria della signora Anna. Tutto è cambiato ora di quella via ma se ho voluto cominciare con un esempio autobiografico è per segnalare come il potere dei suoni passi attraverso la memoria e il fissarsi di eventi sonori, anche semplici come nei miei ricordi, concorrono in modo diverso in ogni individuo a costruire la propria identità e la propria storia di vita sonora.

Tuttavia, nel momento in cui ci si confronta con il suono umanamente organizzato, per dirlo alla Blacking, tale riflessione ha un valore ancora più rilevante e la nostra *identità musicale* diventa un continuo processo di costruzione dell'identità stessa attraverso le esperienze e i vissuti musicali. I suoni e la musica ci accompagnano per tutta l'esistenza, fin dalle prime settimane di vita, e costituiscono una fondamentale via di relazione con gli altri e un modo di leggere e interpretare il mondo che ci circonda.

Accanto alla vita sonora unica e irripetibile di ognuno di noi, gli uomini posseggono musiche e canti che sono diventate patrimonio della collettività, e che per diverse ragioni hanno contribuito alla formazione di una coscienza collettiva e di unità territoriale; altre

musiche rappresentano per noi uomini il credo politico, talvolta più importante della fede, e per dire con chiarezza chi siamo e dove ci collochiamo. Fra le molte configurazioni a cui può aspirare la musica come linguaggio universale, ho scelto di selezionare del materiale che riguarda sia le sfide di poesia in rima tipiche di alcune regioni, che alcuni canti polifonici oramai poco praticati fra cui il Trallalero genovese, il Canto in paghiella corso, il Canto a Bolu sardo e la Stornella romagnola

Buon ascolto

TRALLALERO GENOVESE

<https://youtu.be/eHYbkHI0nD8>

<https://youtu.be/4AZptZpoc4>

CANTO A BOLU: “a volo, a braccio”

<https://youtu.be/xKomTZmMLTA>

<https://youtu.be/fnW7uQIFQuU>

LE GARE LOGUDORESI E CAMPIDANESI (l'otada)

<https://youtu.be/lmfgMx8EbRM>

<https://youtu.be/oH6DtSs8huQ>

<https://youtu.be/jZHOkUnZUlk>

CANTO A BEI

<https://youtu.be/2vfSZb45jXY>

<https://youtu.be/gq4Gr4CU7YQ>

CANTO IN OTTAVA RIMA

<https://youtu.be/zlQTXfbFIdI>

<https://youtu.be/bMXdDJzf0mw>

STORNELLA ROMAGNOLA

<https://youtu.be/C9Rz2oS9wtE>

CANTO IN PAGHIELLA CORSO

<https://youtu.be/gd3uR-wr1yI>

https://youtu.be/De8r_kQ9AOU

<https://youtu.be/RmrDOn7aVbo>